

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 1° Settembre

I giornali francesi continuano ad occuparsi dell'elezione che deve aver luogo il 13 settembre nel dipartimento di Maine-et-Loire. È noto che si presentano agli elettori quattro candidati: il signor Maille, repubblicano, il signor Bruas, settennialista, il signor Berger bonapartista, ed il signor Roger de Terves legitimista-clericale. I tre primi già pubblicarono la loro professione di fede in cui vi ha questo di comune: che dichiarano voler sostenere il settennato. Il signor Roger de Terves non emise ancora circolare alcuna e vuoi siavi a questo proposito discordia fra i legitimisti. Quelli della estrema destra vorrebbero che il loro candidato si mostrasse favorevole ad una immediata ristorazione della monarchia; quelli più moderati desidererebbero in vece che il signor Roger de Terves dichiarasse esso pure di rispettare il settennato. In quest'ultimo caso il candidato legitimista potrebbe forse ottenere un numero decente di voti.

A quanto sembra la pastorale di monsignor Ketteler, e gli articoli furibondi della stampa clericale per distogliere i cattolici del preder parte alla festa dell'anniversario di Sedan che si celebrerà domani in tutta la Germania, avrà effetto contrario a quello si proponevano i loro autori. La popolazione di Monaco, quasi esclusivamente cattolica, si propone di solennizzare con gran pompa il giorno memorabile, come risulta da una lettera che la *Neue freie Presse* riceve da quella città e nella quale si traccia il programma delle feste che vi si daranno in tale occasione. A quanto assicura la *Gazzetta di Colonia*, anche in quella città, chiamata la Roma tedesca, il 2 settembre verrà celebrato con entusiasmo.

Oggi parte da Londra una carovana di pellegrini inglesi che si recano a venerare la tomba di San Edmondo che fu vescovo di Canterbury, ma le cui ossa riposano in Pontigny, città della Francia. Come avviene di molti santi di cui i clericali si mostrano gran veneratori, quel San Edmondo annovera fra i suoi meriti principali quello di aver resistito alle prepotenze ed alle estorsioni di Roma. Una lettera pubblicata nel *Times* dice in proposito: « Il rispetto per quel prelato è dovuto piuttosto a quello che fece in opposizione al papa che lo nominò, che agli atti conformi ai comandi di Roma. Edmondo resistette alla rapacità del legato Othe che voleva imporre decime e balzelli sulla Chiesa inglese. È ben noto che quel buon uomo, dopo molti inutili tentativi per persuadere il re Enrico III a meglio difendere l'onore della sua corona, e vedendo la disciplina della Chiesa distrutta da un vergognoso contratto fra il papa ed il governo inglese, si ritirò nel convento dei Cisterciensi in Pontigny, ove chiuse i suoi giorni fra mortificazioni e preghiere. » Ed al tempio di un tal uomo si recano i clericali inglesi capitanati da monsignor Manning, arcivescovo di Westminster.

Anche oggi i dispaaci spagnuoli continuano a dire che Puyceda persiste nella eroica sua resistenza contro i carlisti. È questa, del resto, la sola

buona notizia che riguarda la Spagna, le condizioni di quel governo essendo adesso più tristi che mai. Le più gravi accuse sono mosse al generale Zabala, comandante dell'esercito del Nord, per le sue lentezze e le sue indecisioni. Dopo la battaglia di Estella, Zabala e Moriones stanno infatti dietro l'Ebro e lasciano che i carlisti scorrazzino impunemente il paese. Perciò, come ci annunziò un dispaccio da Barcellona, in moltissimi luoghi le operazioni di leva sono impossibili.

Il *S. und R. Courier* reca in caratteri distinti una grave notizia, la quale, se è vera, contraddirebbe a quanto fu detto da vari giornali circa l'accordo delle tre potenze del nord. A Pietroburgo avrebbe fatto cattivissimo senso l'adesione dell'Austria al riconoscimento del governo di Serrano, e si afferma che il principe Gortschakoff sarebbe rimasto più che sorpreso del contegno di Andrassy in questa contingenza. Noi riferiamo però con riserva tale notizia, ed anzi attendiamo che venga confermata da qualche altra parte prima di prestarvi fede.

L'INCHIESTA COMPARATIVA  
SULLE ANNATE ASCIUTTE E SULLE BAGNATE (\*)

Caro Deputato Valussi.

Intrepido propugnatore della irrigazione, voi vi siete indirizzato a possidenti, fallori, amministratori, consiglieri e segretari comunali, medici, ingegneri, notai, maestri elementari e perfino parrochi e cappellani, per una completa inchiesta allo scopo di dimostrare la grande utilità che deriverebbe la Provincia nostra dall'incanalamento delle acque del Ledra-Ta-

\*) Ringraziamo di cuore il dott. G. B. Fabris d'aver rotto il ghiaccio e di avere per il primo risposto ai quesiti del *Giornale di Udine* destinati ad appurare i fatti comparativi dei raccolti nelle annate di siccità e di pioggia sufficienti o meno sul piano del Friuli inacquoso ed irrigabile dalle acque del Ledra.

Noi speriamo che almeno altrettanto facciano gli amici del Ledra e zelanti degli interessi del paese, e che ci rispondano almeno una dozzina di persone appartenenti al territorio irrigabile dei Distretti di Udine e di San Daniele, ed anche di quelli di Palma e di Gemona al di qua del Tagliamento, ed altri per il territorio irrigabile delle Celline.

Creiamo anche noi che non sia indifferenza in quelli cui abbiamo pregato di rispondere e non lo fecero; ma forse mancanza di tempo nella stagione dei lavori, forse tema di comparire in pubblico, non essendoci avvezzi.

Noi però diciamo ad essi, che possono farlo liberamente che noi pubblicheremo il loro nome o no, secondo che amano, e che soltanto li preghiamo d'indicare esattamente il territorio di cui parlano.

Rispondano poi a pochi, od a molti di quei quesiti, i dati che ci offrano saranno sempre preziosi.

Già da quelli offerti dal dott. Fabris noi potremmo, ed altri potrebbe, cavarne delle deduzioni, ma ci giova di veder moltiplicate le risposte per le diverse località e dagli stessi possidenti, od affittajuoli, o professionisti che trovansi sui luoghi.

Il lavoro quotidiano in cui da tanti anni ci dedichiamo nell'interesse del paese, può dimostrare in noi, se non altro, della buona volontà ed anche questa meriterebbe di essere corrisposta da chi ha un diretto interesse nella grande e radicale miglioria agraria cui da tanti anni invociamo, e che sarà, eseguita che fosse, dai nostri figliuoli benedetta. Rinnoviamo dunque la nostra preghiera d'una risposta. È sempre a tempo; giacché avremo ancora necessità di parlare a lungo sopra questo eterno tema, ma senza nostra colpa.

P. V.

gliamento. Voi, dico, avete domandato a tutta questa gente, notizie circa l'importante soggetto, avete formulato anche i quesiti per agevolarne le risposte; ma nessuno ha parlato, nessuno ha consentito, al vostro invito. Perché, potrebbe chiedere taluno, si è fatto il vuoto del silenzio intorno alle vostre domande? Quello che io credo in ciò si è, che la indifferenza non ne sia stata la causa. E per vero la questione dell'incanalamento di quelle acque fatta risorgere nel 1866 con molta serietà da quell'uomo di ferro battuto svedese (\*) che è Quintino Sella, al cui nome si collega l'esistenza di molte utili cose nella Provincia nostra, cominciò fino d'allora ad esser compresa nella massa delle menti friulane come un grande interesse; in seguito poi le pubbliche discussioni nel Consiglio provinciale, nelle riunioni cittadine, quelle col mezzo della stampa, e voi avete suonato a distesa, diedero popolarità al progetto e fecero sì che coloro, i quali ne avrebbero derivato un vantaggio diretto, si pronunziassero favorevolmente con cognizione di causa; per ciò voi vedeste in tempo breve sottoscrivere l'acquisto di oncie milanesi 225 d'acqua, cifra questa per me inaspettata in paese nuovo alla coltura irrigua. Da quanto ho esposto si può essere persuasi, lo ripeto, che non è per indifferenza che tutti hanno taciuto. Io, poiché ve l'ho promesso, vi mando la soluzione di quasi tutti i quesiti proposti e dalla quale potrete rilevare come almeno nel Distretto cui appartengo, l'inchiesta conduce alla conclusione desiderata.

Nell'ultimo decennio nel Distretto di Codroipo può ritenersi che la pioggia pei raccolti sia stata sufficiente per 4 anni, scarsa per 3, quasi mancata del tutto per altri 3, ed in misura da far perdere presso che per intero il raccolto del granoturco, una gran parte dell'erba medica e dei fieni, e di alcuni altri prodotti.

Sovra un campo di pertiche censuarie 350, pari a 720 di ettare, e di qualità superiore quando le piogge vengano in tempo utile ed abbondino si può fare assegnamento, che il granoturco ammonti a ett. 8 a ett. 4 quando scarseggiano, ed a 2.40 quando mancano in molta parte o giungono in ritardo. I terreni di media qualità, poste le condizioni sovra accennate, ci danno per campo ett. 4.80, ett. 2.40, ett. 1.20, quelli inferiori ett. 3.20, ett. 1.60, ett. 0.80 appena. È troppo recente il 1870 perchè alcune delle cifre esposte sieno facilmente passate al controllo.

Il danno poi che per riflessione il mancato raccolto del granoturco porta alla stalla ha pure un qualche valore. I gambi del granoturco sono un foraggio mediocre per gli animali bovini, e la parte inferiore dei medesimi che è la

\*) Lo svedese è il primo ferro del mondo. — Dopo questa noterella del Fabris, ci facciamo lecito di soggiungere che nel 1866, se intempestivamente, da tale che fu ed è sempre ostacolo piuttosto che aiuto a tale impresa, non si fosse voluto ad ogni costo rilevare un errore di calcolo, inconcludente per lo scopo, nello studio ordinato dal Sella all'ingegnere Bertozzi, avremmo avuto in quel tempo un milione dallo Stato per la nostra opera, e forse per consenso non sarebbe mancato l'aiuto della Provincia. Otto anni perduti e molti e molti milioni per un puntiglio personale! Ah! signori ci fate pagar troppo caro le vostre rappresentanze ed inopportune opposizioni!

P. V.

più grossa, tagliuzzata serve ad uso di sternitura. Per avere un concetto che si avvicini a concretezza, io sono ricorso a chi ha intimità con siffatte cose, e mi fu detto che il mangime ritraibile in media dal granoturco di un campo alimenta per un mese circa un bue, somministrato però una sol volta al giorno, poichè questa pastura si alterna col fieno e coll'erba spagnuola. Quanto alla sternitura si calcola di confezionare con essa un mezzo carro circa di concime.

La differenza poi che si nota nelle erbe del campo ad uso di foraggio, che indipendenti e libere sorgono accanto al granoturco, tra una annata di piogge ed una di aridità è immensa. Chiunque, voi perfino, o Pacifico, che non fate la vita vagabonda dei campi, ma quella sedentaria dell'uomo che si consuma nello studio e nel lavoro di una segreta stanza, potete avvertire quella differenza, ricordando se per caso nel 1873 siete uscito fuor porta Venezia od altra, la vegetazione spontanea dell'erba dei terreni circostanti con quella del corrente anno. È il deserto che contrasta colle sponde del Nilo. Scusate, vi prego, se vi mando in Egitto col pensiero.

Quando l'annata sia afflitta per arsura voi domandate quanto si perde in un campo pel mancato raccolto dei prodotti secondari, del cinquantino, sorgorosso, lupini, rape, ravizzone, gran saraceno, avena, trifoglio, ecc. E qui devo premettere che la siccità si manifesta in via ordinaria dalla metà di giugno ai primi di agosto. Ora il colzat o ravizzone che è un prodotto primaverile sfugge a questo malanno quasi per intero, e l'avena egualmente. Così le rape, il saraceno e qualche altra produzione, le cui sementi si spargono presso agli estremi di Inglio, e quindi ricevono le prime piogge dell'agosto, servono invece di surrogato alla mancanza del raccolto principale. Di questi non occorre parlare. Ciò invece che dei prodotti secondari si danneggia è in parte il cinquantino, i lupini ed il sorgorosso in maggiori proporzioni. Il trifoglio segue il destino dell'erba spagnuola. Il raccolto quindi delle produzioni secondarie può calcolarsi perduto per una quarta parte.

Nella annata di pioggia sufficiente si fanno per campo (720 di ettare) di buona qualità 4 sfalci di erba spagnuola, 4 sfalci dico abbondanti; se ha dominato l'asciutto la metà appena. Ogni campo quando la stagione è seconda, produce 25 quintali peso secco, altrimenti la metà circa almeno. L'estensione del terreno coltivato a erba spagnuola si valuta nel Distretto in ettari 2700 circa.

E qui permettete vi dica, ch'io sento in me un legittimo orgoglio quando penso che la coltivazione di questo foraggio, che ha tanto contribuito al benessere economico di molta parte della Provincia nostra, fu introdotta dai miei maggiori.

In via normale le piogge primaverili preservano, se non per intero, in molta parte però, il raccolto del fieno; l'ipotesi quindi che al prato manchi del tutto l'acqua non si avvera quasi mai; che gli sieno scarse non di rado avviene. Si può quindi ritenere che il prodotto del fieno di una annata con penuria di piogge, sia la metà di quello in cui è sufficiente. L'estensione a prato nel Distretto ammonta ad ettari 6500 circa.

Un berretto da notte? Sissignori. Anche l'emblema della calma e tranquilla vita maritale, del pacifico talamo, dei riposi vulgari della famiglia, per gli stolti ridicoli, può stare nello zaino del nostro salitor di montagna. Poichè esso spesso fiate dovrà dormire nel fieno in luogo aperto da tutte parti alle furie di Eolo e forse anco di Giove Pluvio, e il suo stesso giaciglio, senz'essere di rose, avrà la sue spine. Avvolto il capo nel mistico beretto, si potrà sfidare l'aquilone che penetra da ampie fenditure nel fenile e il cardo che insidioso minaccia pungervi le orecchie; nè affemias vi pentirete di aver ceduto alla volgarità dell'emblema preso di mira dagli umoristi e dagli scapati.

Quale difesa contro il freddo un buon *plaid* inglese di lana soffice e leggera e dei più grandi che potete trovare: vi servirà di mantello, di capezzale, di coperta, di tovaglia, di divano; e una corta mantellina, un sanrocchino impermeabile, che non oltrepassi il ginocchio, fornito di cappuccio.

In testa un cappello di feltro bigio o color nocce a larghe tese, foderato di verde al disotto; con occhiali lateralmente dove fissarvi il cordone elastico che deve nei soffi di borea assicuravvelo, e se andate sulla neve, un velo verde o grigio scuro, da calarsi sugli occhi.

Io aggiungo a tutto ciò un pezzo di tela americana (cerata) di almeno un metro di lato, con

## APPENDICE

UN'ASCENSIONE AL CANINO.  
(23 luglio 1874)

VI.

Quel piantar le tende però non va inteso alla lettera. Quantunque a Resia avessimo preso con noi quattro donne, quali portatrici delle nostre provviste e dei bagagli, e il cursore comunale, simile ad un araldo, ci precedesse segnandoci la via e badando che nulla ci mancasse, sicchè la nostra comitiva, massime allorchè si dovea stendersi in catena per varcare un corso d'acqua, avesse sembianza di una di quelle carovane che con Livingstone, o Speke e Grant, o Baker visitarono le regioni dell'Africa centrale e ci son dipinte delle incisioni del *Tour du Monde*; pure tende alla lettera non avevamo.

Fra gli arredi dell'alpinista ci sta talvolta convenientemente anche la tenda: una tenda leggera a portarsi e forte ad un tempo, che permetta solo di ripararsi nelle notti serene dall'irradiazione troppo rapida del suolo, o dal vento o dalla pioggia nelle notti burrascose. Essa però serve ottimamente, allorchè è mestieri, come accade sovente nelle Alpi Centrali od Occidentali di dover spingersi a vette, la cui altezza si discosti nel senso verticale dalla tappa

più vicina più di 1700 m., ovvero quando si voglia godere dalla vetta lo spettacolo della levata del sole. Ma noi sapevamo di poter circa a 1300 m. pernottare a *sottella*, come si dice in Friuli, nè avevamo messo una tenda tra gli arnesi da viaggio.

Intorno ai quali arnesi bisognerebbe un po' intendersi. Non tutti gli alpinisti vanno forniti egualmente; ma ognuno giova che modifichi il suo bagaglio a seconda dell'importanza delle salite, che vuol fare e dello scopo che si prefigge. Però ciò che importa a tutti è di esser vestito e calzato bene. Le migliori scarpe io reputo e quelle ferrate a chiodi uncinati o quelle con chiodi di legno alla suola e ferratura levabile al tacco, munibile di quattro punte d'acciaio. La scarpa deve aver quella forma, che si dice all'*ungherese*, cioè esser alta oltre il malleolo, per lo scopo di serrare bene il piede contro lo scartare (il *melter* da parte direbbe un toscano) del calcagno, e di difenderlo contro gli urti, contro l'umidità ed anche contro le vipere. Le calze preferibili sono quelle di lana; massime dopo il luglio, come quelle che proteggono contro le guazze e la pioggia; io le porto lunghe fin sopra il ginocchio. Alcuni portano scarpe basse e uose di pelle o di tela cerata. Le uose sono ottime nella neve e contro la umidità, ma presentano il guaio del tirante (*staffa*) che per adatto che sia, nelle discese si arriccica e può

essere causa di cadute. Calzoni leggeri e larghi di lana, che si rimboccano sempre mettendo i ferri (*gliazzi*), per non ficcarvi dentro una punta e farvi uno strappo, od inciampare. Panciotto chiuso al collo e che faccia onore al suo nome, cioè sia lungo alla Luigi XVI, tanto da coprire il ventre; grandi taschini e una ladra interna pel taccuino, che non è da affidarsi alla giubba, la quale talvolta si leva, si rovescia e si getta a casaccio. La giubba o giacca pur di lana, bigia o chiara sia foderata fortemente, a doppio petto con almeno sei grandi tasche e una specie di tasca-carniere al di dietro, che si apra nella fodera e orizzontalmente. Questa serve per mille oggetti, album, carte ecc. e scusa talvolta una sacca.

Non consiglio a tutti; ma trovo utile un cappuccio che si abbottona alla giacca e che si tira sulla testa, se si devono fare osservazioni al vento o alla pioggia.

Quali sottovesti: camicie di lana due, una adosso e l'altra nello zaino; idem mutande di cotone grosse; tre paja di calzettini e fazzoletti a rosa; due o tre dei quali di percale bianco per sostituirli al colletto, che l'alpinista deve assolutamente abolire; qualche striscia di tela; un fazzoletto di lana per avvolgersi in caso d'infreddatura la parte ammalata; un paio di guanti di pelle di dante, e finalmente... un berretto da notte di cotone bianco.



Il danno poi che soffre la bovaria sia nel naturale incremento, sia nel buono stato di carne per causa dello scarso foraggio, un pratico mi diceva valutarlo e di approssimativamente il 15 per cento sul valore dell'animale. Il contadino per fatto della scarsità accennata è costretto a vendere parte degli individui bovini della sua stalla per ben due volte nel periodo di un decennio. L'allevamento dei maiali, pecore, polli, polli d'india, oche, anitre ecc. naturalmente si restringe, e la restrizione si misura ad 1/3 circa. Benché la statistica del dazio consumo sui maiali non sia unico elemento per giudicare sulla diminuzione dell'allevamento di questi animali, tuttavia bene interpretata ci conduce alle risultanze suddette che ho ritenuto anche per gli altri. Il danno economico che ne deriva per siffatte limitazioni si calcola in via approssimativa per il Distretto in it. L. 20 mille per un anno. Ma questo danno non finisce lì: la salute del contadino e la sua robustezza se ne risentono, poiché è incontestato che la privazione quasi assoluta della carne, benché l'uso di questa non sia ancora esteso, non conferisce a fortificare il corpo ed anche l'anima di chi lavora.

Negli anni di asciutto la famiglia del contadino deve in alcune località provvedersi di acqua con carro e botte al di fuori del proprio villaggio. A questa necessità nel nostro Distretto devono assoggettarsi buona parte dei villaggi del Comune di Sedegliano, che distano dalla roggia cui attingono, chilometri 5,50 in media.

Per una famiglia composta di 5 persone e che abbia stalla per 8 capi grossi di bestiame, la perdita del lavoro, la consumazione del carro per gli accennati approvvigionamenti, si può ritenere che importino un danno di lire 2 al giorno per il tempo che dura il bisogno più urgente, cioè per 8 settimane circa.

Benché fuor del quesito, vi dirò che a Codroipo nell'estate asciutte si assiste per un dato periodo di tempo ad uno spettacolo desolante. Si nota una frequenza di carri con botte verso le ore vespertine di ogni giorno per la provvista di acqua presso quella roggia. Questi convogli vengono dal distante villaggio di Villaorba e da altri di quei contorni.

Vedere contadini ed animali desta la più viva compassione.

Se si conduce una corrente d'acqua nel villaggio per gli usi domestici questo si trasforma, scompaiono gli stagni che per ora sono una necessità, e dai quali si elevano insalubri emanazioni, ed assume una fisionomia più allegra e tranquilla; l'igiene ne avvantaggia di molto con profitto pure (azzardo la parola) della moralità.

Voi vedreste poi numerose flottiglie di oche ed anitre navigare superbe in quelle terse acque ed avverarsi il desiderio di quel buon re di Francia che ad ogni contadino bollisse un pollo nella pentola. Notate per antitesi che nel 1836 e 1855 il cholera esercitò il più feroce despotismo in questi paesi, dove i morti stagni sostituiscono le rive correnti. La pellagra poi serpeggia in molte famiglie contadine del Distretto al basso specialmente. Costruite dai Comuni buone strade, là dove non v'erano che pozzanghere, risanata la pianura per gli opportuni scoli delle acque, la pellagra non è ancora cessata, anzi pur troppo sembra procedere con qualche energia.

Perché? È questione di nutrimento, per cui io credo fermamente che l'abbondanza di sostanze animali alla portata dell'operaio dei campi, sia il miglior rimedio per questo male. Di pellagrosi nostri all'ospedale se ne calcola una ventina circa; gli altri lavorano i campi finché il male non è avanzato, ma con pena. Se di tutto si vuol tener conto, il danno economico che deriva da ciò, ha pure un notevole valore.

Riguardo al combustibile, nel Distretto non vi sono che i villaggi posti nella parte inferiore, e dove le acque discorrono copiose; che questo abbondi; nel resto ci è assoluta scarsità. Per questo ogni anno i contadini dell'alto ricorrono ai boschi di Muzzana i più vicini, per prov-

cordelle forti agli angoli, che vi può servire di tenda sopra la testa, di lenzuolo contro l'umidità dell'erba recente e sempre per salvarvi il *plaid* dai guasti e dalla pioggia.

In quanto a sacca, non v'ha cosa migliore dello zaino, che si possa portare vuoi a tracolla, o meglio, come i soldati, sul dorso, infilandovi le braccia nelle correggie. È bene sia di cuoio ben conciato e non permeabile all'acqua, e sia fornito di almeno due scompartimenti, con cinghie laterali per ligarvi le scarpe, e superiori pel *plaid*, il sanroccino e la tela cerata.

Il bastone ferrato *Alpenstock*, sia di frassino secco, leggero e forte, non soverchiamente ruvido, né troppo levigato, ed alto da toccarvi, stando sitti l'orecchio. Badate che il puntale vi sia confitto profondamente e saldamente, e sia di ottimo acciaio. Il corno di camoscio, che talvolta lo finisce superiormente è un bello ornamento, ma può riescire un po' pericoloso all'alpinista inesperto.

Ciò per le vesti ed arnesi connessi. Pel cibo poi, ognuno può regolarsi a seconda dei bisogni e dell'appetito; ma trovo ottimo aver sempre seco cioccolatte, zucchero ed estratto di carne Liebig. Se si può caffè, the e gli arnesi per farli bollire. Del resto carne cotta e, in mancanza, formaggio sono i migliori cibi per l'alpinista, a cui raccomando prudenza nell'assaggiare i prodotti delle cascine. Una bevuta di

vedervi le *fuscinie*. Se molto roggio attraversassero il territorio e se la riva si vestissero di pioppi, di salici e di ontani, casserebbe del tutto l'importazione del combustibile, e si potrebbe esportare là dove il bisogno si manifesta.

Quanto alla ricerca dello affitto che si paga per anno ordinariamente per un campo a grano vi dirò che si corrisponde in media ett. 0,80 di frumento e per un campo a prato it. l. 25. Se il fittaiuolo fosse assicurato col mezzo dell'acqua, come se le piogge venissero a tempo, egli potrebbe pagare il doppio di fitto. I fondi quindi che si trovano nelle condizioni di non abbisognare dell'acqua celeste, in confronto degli altri, hanno un doppio valore e forse più.

A proposito di questo soggetto nel Comune di Codroipo, nei periodi di siccità, dai possessori ed affittaiuoli di campi lungo la roggia, è fatto costume di deviarne l'acqua per saziare le messi sitibonde. Nè è da dire che ciò sia acconsentito, tutt'altro. Il Municipio inesorabilmente infligge grosse multe per le accennate deviazioni che si pagano dai contravventori senza lamento, contenti invece di aver fatto un buon affare, di avervi trovato il proprio tornaconto. Quest'anno alcuni, temendo che le cose si avviassero come nel decorso, incominciarono la consueta operazione, ed io mi trovai presente all'Ufficio Municipale quando comparvero a pagare l'ammenda per frattura del Regolamento roiale.

Da ultimo voi chiedete che si faccia un raffronto tra l'annata secca del 1873 e l'attuale. Io invece risponderò in altro modo alla vostra domanda. Anno senza pioggia — anno di miseria. La miseria produce il malcontento, la perturbazione, il disordine, ci allontana dal pareggio e peggio. Guai se il 74 fosse eguale al 73!

Da ciò si può concludere quanto sia grande l'influenza dell'acqua bene distribuita oltre che sul campo, anche sulla politica. Aggradiate, ecc.

Rivolto, 28 agosto.

GIO. BATT. FABRIS

**Roma** In conseguenza della posizione che la legge sulle Corporazioni religiose ha fatto ai generali degli Ordini monastici, è stato richiesto alla Santa Sede quale condotta si debba tenere allorché termina la loro carica. Dalla Congregazione della Disciplina ha fatto rispondere il Santo Padre che, d'ora innanzi, non si abbiano più a tenere in Italia i capitoli generali; e se qualche Ordine non avesse i mezzi per convocarli altrove, la Santa Sede di sua speciale autorità sarebbe proceduta o alla conferma dei generali uscenti di carica o alla nomina di nuovi.

**Austria.** La *Presse*, in un articolo che si ritiene ispirato, combatte gli argomenti portati dalla *Neue Freie Presse* in favore del progettato viaggio dell'imperatore in Italia. Essa rileva gli imbarazzi che questa visita cagionerebbe al governo di Vittorio Emanuele, e confuta certi fogli italiani, i quali continuano a portare in campo l'annessione di alcuni lembi di territorio austriaco.

— Scrivono da Linz al *Bien public*, che da qualche tempo funziona quasi apertamente nell'Alta Austria una lega di propaganda prussiana. Uno dei suoi principali mezzi d'azione consisterebbe nello spandere immagini popolari alla gloria della Germania. Il fatto sarebbe importante e merita conferma.

**Francia.** Si commentano assai, nei circoli politici, queste linee bizzarre dell'ufficio *Presse*:

« Non è vero, come hanno asserito certi fogli, che il maresciallo abbia detto, nel corso del suo viaggio, ch'ei domanderebbe egli stesso, dopo le vacanze parlamentari, la *rinovazione intiera*

latte o di crema, e una mangiata di ricotta o di burro, può farvi .... andar in fumo una salita. Meglio una tazza di brodo, fatto coll'estratto, misto in parti eguali col vino; ovvero latte (2/3) e vino: ma non più di un bicchiere.

A proposito del vino, è l'ottima delle bevande in montagna, quando però non se ne abusi. Se non si può averlo, acquavite buona di vinaccia, che va appena messa sulla lingua, quando si arde dalla sete e allora ve la spegnerà; se ne bevette una sola sorsata ve la nocerà e vi taglierà le gambe (come dice l'alpigliano). Altrorché, o per dipingere, o per fare osservazioni, o per ammirare, sudato ed ansante dovete fermarvi sulla vetta a certe brezze fredde, che vi cacciano i brividi, giù due o tre sorsate di quel liquido, che mantenendovi la traspirazione, in quel momento è vera acqua di vita. E se non credete a me in proposito, vi taglierò corto con una frase, che non ammette replica: così fanno gli Inglesi, adoperando rhum invece d'acquavite.

Son ottimi i limoni, i quali già entrerebbero a far parte della farmacia dell'alpinista, che io credo debba essere limitata ad evitare solo gli accidenti più pericolosi e quindi all'ammoniaca molto forte e concentrata contro il morso delle vipere, e all'emetico contro l'ingoiamento di sostanze velenose. L'ammoniaca potrebbe, in caso

dell'Assemblea nazionale. Il maresciallo rispetta troppo i diritti e le prerogative dell'Assemblea, per cercar d'influire sulle risoluzioni ch'essa potrà pigliare su quanto riguarda lo scioglimento. » Nè si direbbe un *ballon d'essai* per la *rinovazione parziale*?

**Germania.** Il corrispondente berlinese del *Times* telegrafia: Il Governo prussiano sospetta che il clero cattolico delle diocesi, i cui vescovi sono in carcere, sia diretto da persona, o persone, nominate segretamente dal Papa. Si fanno grandi sforzi per iscoprire questa nuova organizzazione della Chiesa papale.

— Col 1° prossimo ottobre entra in vigore in Prussia la legge sulla tenuta dei registri civili e sulla celebrazione del matrimonio per parte dei funzionari dello Stato.

**Inghilterra.** Secondo la statistica presentata di recente alle Camere inglesi, e che viene menzionata dal *Times*, nella città di Londra morirono di fame, durante l'anno scorso, 106 persone.

**Spagna.** Un corrispondente del *Times* da Miranda de Ebro, quartier generale del maresciallo Zabala, fa un quadro assai poco lusinghiero del campo governativo e delle popolazioni spagnole. Miranda, secondo lui, è tutta un sodicume: « La buona gente di Miranda è così abituata a guazzare nel sudicume di ogni specie, che si può comprendere la sua apatia; ma è incomprendibile che il maresciallo Zabala, il quale sembra premuroso per il benessere dei suoi soldati non cerchi qualche miglioramento. Ci vorrebbe poco a mandar soldati nelle vie per nettarle e dar incarico agli ufficiali di visitare le case ove sono alloggiati i soldati per vedere se sono pulite. Ebbero la curiosità un giorno di entrare in una piccola casa ove era albergato maggior numero di soldati di quelli che potevano starvi. Ma ne uscì tosto. Tutte le finestre della stanza erano chiuse ed il fumo e gli sputi corrompevano l'aria. Siccome il tempo è troppo caldo per uscire, i soldati si chiudono in queste stufe e vi rimangono tutto il giorno cucinando, fumando, ed oziando. Sol tanto la sera fanno un po' d'esercizio ». Anche degli ufficiali spagnuoli il corrispondente parla con pochissimo favore; dice che non sono all'altezza della loro missione e che scappano miseramente il giorno intero nell'ozio. Neppure si organizzano piccole pattuglie per sorvegliare i carlisti accampati a poca distanza. Dopo tutto ciò non vi ha da meravigliarsi se il pretendente fa progressi continui.

— Il *Temps* pubblica un decreto di Don Carlos che convoca le Cortes dell'Alava nella città di Maesta pel 31 agosto. Quel decreto è firmato, secondo la formula usata dai sovrani spagnuoli, IO IL RE. Vi è anche la controfirma di Luis Mon Velasco, segretario di Stato, incaricato degli affari della giustizia, del governo politico e delle finanze.

**Russia.** Telegrafano da Parigi alla *Neue Freie Presse* di Vienna: In circoli ben informati si crede sia inevitabile un cambiamento d'idea dell'Imperatore di Russia e del principe Gortchakoff nella questione del riconoscimento spagnuolo. Sino da ieri gli agenti diplomatici hanno ricevuto dal Gabinetto di Pietroburgo istruzioni, allo scopo di contraddire le interpretazioni della stampa europea circa una politica divergente della Russia rimpetto all'Austria ed alla Germania. Il principe Orloff ha comunicato al duca Decazes che non appena Serrano avrà conseguito una vittoria di qualche rilievo, il Governo russo riconoscerà immediatamente la Repubblica spagnuola. Del resto continuano a questo proposito le trattative tra Berlino e Pietroburgo.

di forti dolori reumatici, fornirvi anche di un buon vascicante.

Altri arnesi indispensabili sono zolfanelli, sevo per le scarpe, coltello con sega e cavavite, forbici, filo, aghi ecc., un fischietto, penna, carta, calamaio, spago, cintolini di cuoio, canocchiale ecc. quando non avete scopi speciali. Se siete poi naturalista, o pittore, o meteorologo, o geologo, meglio di me saprete voi stesso quel che vi occorre.

Siccome tra noi gli scopi eran vari, così il Brazza aveva il suo album ed io, che dovevo fare i rilievi barometrici e le note geografiche, al mio solito corredo avea aggiunto: 1) un eccellente barometro Fortin, proprietà dell'Istituto Tecnico udinese, già confrontato dal P. Denza; 2) un barometro aneroido (Duron Torino) della grandezza di un orologio e adoperabile per l'altimetria sino a 3,500 m., proprietà della Stazione agraria udinese; 3) un buon aneroido di fabbrica inglese, del diametro di 7 cent. circa, acquistato per me da Rianco in Torino, 4) un eccellente termometro di fabbrica viennese per uso scientifico, gentilmente prestatomi dal farmacista di Moggio signor Gio. Batt. Foraboschi; 5) una bussola.

(Continua)

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Consiglio Provinciale.** — *Scaduta del 1 settembre.* — Aperta la discussione sul Conto Consuntivo 1873, il consigliere *Billia* domanda parecchi schiarimenti sopra degli aumenti di spesa, che non vennero giustificati né dalla relazione della Deputazione, né dai rapporti dei Revisori del Conto. La Deputazione offre gli schiarimenti domandati, ma il consigliere *Billia*, dichiarando di non esser soddisfatto di questi, annuncia che voterà contro l'accettazione del Conto.

La deputazione s'impenna a presentare l'anno venturo nel Conto Consuntivo tutti quei maggiori dettagli che i Consiglieri potessero desiderare per conoscere le ragioni delle differenze di spesa tra il Bilancio preventivo ed il Conto consuntivo.

In seguito a ciò il Conto consuntivo del 1873 è approvato con tutti i voti favorevoli, fuori di quello del consigliere *Billia*.

S'apre quindi la discussione sul rendiconto morale della deputazione.

*Billia*. Il rapporto della deputazione sopra lo stato dei lavori della ferrovia della Pontebba è abbastanza sconsolante, ma anche non tenendo conto di questo, tutti si domandano ora, se noi siamo le vittime di una mistificazione. Domanda alla deputazione, se crede che si possa fare qualche cosa in proposito.

Il deputato *Milanesi* annuncia di essersi specialmente preoccupato dello stato della questione insorta tra la Società dell'Alta Italia e la Banca di Costruzioni Lombarda circa al tracciato della ferrovia dai Piani di Portis a Pontebba. Per definire questa questione si radunarono recentemente due Commissioni, le quali però non giunsero a nessun buon risultato. La Società dell'Alta Italia sostiene di non poter pronunciarsi sinché non sia fatto lo studio di dettaglio sulla sponda destra come venne fatto sulla sinistra del Fella; e la Banca Lombarda dichiara di non voler fare questo studio. La Deputazione è del parere che il Consiglio faccia una rimostranza energica al Governo.

Crede poi utile di smentire quello che disse un giornale autorevole, che il ritardo nel definire questa questione dipenda da influenze locali. E bensì vero che gli abitanti della sponda destra del Fella desiderano che la ferrovia passi dalla loro parte, mentre che quelli della sinistra vorrebbero che la loro sponda fosse la preferita; ma questi sono semplici desideri isolati, mentre che il voto più costante, più fervido di quelle popolazioni è che la ferrovia si faccia e presto.

*Giacomelli* dichiara di non aver mai avuto fiducia né nella Società dell'Alta Italia, né nella Banca di Costruzioni Lombarda; prima ancora che cominciasse i lavori presentava che delle questioni sarebbero insorte tra loro; sono di quelle questioni che si fanno quando occorre. Crede che una tale maniera di procedere offenda la dignità del Governo. Bisogna dunque che la Deputazione faccia un indirizzo energico al Governo, e crede che sia bene incaricare di questo il Presidente della Deputazione. Presenta un ordine del giorno in questo senso che viene accettato all'unanimità.

I Consiglieri *Dorigo* e *Grassi* lamentano il cattivo stato in cui si trovano le strade carniche affidate per Decreto reale alla Provincia. Risponde il Deputato *Moro* che la Provincia addossandosi tutta la spesa per la manutenzione e sistemazione di quelle strade sarebbe tratta alla rovina economica; la deputazione ha stabilito di limitarsi alla manutenzione delle strade sistematiche, ed a mantenere semplicemente il passaggio su quelle non sistematiche.

*Giacomelli*. Giacché venne fatta dal Consiglio una proposta al Governo, nella quale si stabilisce che la Provincia sarebbe disposta ad assumersi un terzo della spesa totale occorrente per ridurre in buono stato quelle strade, qualora un altro terzo venisse pagato dal Governo, anche di ultimi Comuni interessati, giacché questa proposta conciliante venne fatta, è opportuno che la Deputazione provochi prontamente una risposta dal Governo. È ora di chiudere questa questione irritante. Crede poi che quelle strade, una volta fatte, tornerebbero a vantaggio di tutta la provincia. Se si facesse l'apertura del Mauria, e quelle popolazioni, che già ci sono amiche, verrebbero nella nostra pianura a fornirsi di ciò che loro occorre. La spesa per i lavori correnti non è poi tanto eccessiva, quanto appare parisce dalle parole del Deputato *Moro*. L'apertura del Mauria, secondo i dati dell'ing. Poletti, si potrebbe fare con sole 30,000 lire. Spiega insomma che la questione venga presto risolta, e crede che non si debba prolungare ancora questa discussione, e che si debba attendere la risposta del Governo sulle proposte fatte.

Si comincia la discussione sul Bilancio preventivo del 1875. La Commissione incaricata di riferire sopra il Bilancio proposto dalla Deputazione è formata dai Consiglieri *Billia*, *Kechler* e *Groppiero*. Per dolorose circostanze di famiglia il Consigliere *Kechler* non poté prendere parte ai lavori della Commissione, la quale per questo motivo e per la ristrettezza del tempo si ritiene per iscusata del non aver potuto finire la sua relazione in tempo utile da potersi essere stampata.

La Commissione propone di ridurre da lire 980 a 300 la spesa per la stampa degli atti ufficiali, sopprimendo la pubblicazione degli atti



della Deputazione che si fa periodicamente nel giornale di Udine.

Il Deputato Milanese dice che la Deputazione non può opporsi a questa proposta; sopprimendo quella pubblicazione si risparmia a lei una fatica ed un mezzo di controlleria.

I Consiglieri Candiani e Giacomelli combattono la proposta della Commissione, sostenendo che quella pubblicazione può in molti casi tornare utile, ed in ispecial modo quando si tratti di deliberazioni prese d'urgenza. Vi sono molti che solo per quel mezzo vengono a conoscenza di ciò che la Deputazione fa o non fa.

Messa ai voti la proposta della Commissione è approvata con 18 voti favorevoli e 15 contrarii.

21773 D. 3

# R. Prefettura di Udine AVVISO DI SECONDO INCANTO

Riuscito deserto l'esperimento d'asta indetto nel giorno 31 agosto p. d. per l'appalto del lavoro di presidio e sistemazione d'un tratto di sponda in corrosione a destra di basso Tagliamento, compreso tra lo sbocco della Roggia della Molino a Villanova, e lo sperone o ripellente d'impiccagliatura alla fronte sistemata inferiore che difende il caseggiato di Malafesta.

si rende noto

che nel giorno 7 settembre corr. alle ore 10 ant. si terrà un secondo esperimento d'asta, ferme le condizioni fissate col precedente avviso 24 agosto p. d. N. 20658, avvertendo che anche nel caso di un solo aspirante si procederà al provvisorio deliberamento.

Udine li 1 settembre 1874.

Il Segretario Delegato  
ROBERTI

**Mostra degli animali e Congresso degli allevatori.** Jeri il giuri ebbe a passare in rivista gli animali esposti per aggiudicare i premi, dei quali sarà fatta oggi la distribuzione alle 3 p. m. Pubblicheremo i nomi dei premiati appena ne avremo in mano l'elenco.

Intanto aggiungiamo alle poche osservazioni fatte jeri sulla mostra, che sebbene abbia mancato troppo la roba di razza paesana, nel complesso tutti i prodotti nostri ed incrociati ed importati di bovini, facevano testimonianza del progresso che si va facendo nell'allevamento della Provincia. Anche molte persone intelligenti venute dal di fuori si affrettarono a constatarlo. L'utilità dei confronti poi si appalesa evidentemente dai discorsi che si odono dagli allevatori. Il desiderio di nuovi e più estesi esperimenti è penetrato dovunque. Anche molti contadini a cui i loro padroni fecero sapere dell'esposizione, vennero a vederla e fecero i loro commenti; ma sono troppi quelli che confessavano, fosse loro o d'altri la colpa, d'ignorare la cosa.

Adunque dobbiamo considerare questa esposizione come un primo esperimento; e siccome le prove devono continuare più che mai e farsi con sempre più giusti criteri, così ci aspettiamo che da qui a qualche anno si ripeta con una maggiore preparazione.

Ci sarà molto da dire sulla scelta fatta per l'introduzione delle razze straniere, sulla loro distribuzione e sul loro uso nelle diverse zone della Provincia; ma intanto gli studi comparativi sono promossi, e possiamo dire che anche la razza paesana si è risentita dalla spinta, e che si cominciano già a scegliere, a tenere e ad usare con più cura i tori nostrani.

Consideriamo adunque la cosa come un principio, a cui sarà secondo un buon fine, ora che si ha capito da molti, che non basta fare esperimenti, ma che si deve anche studiare ed esaminare quello che hanno fatto e sperimentato gli altri.

La assenza dei giurati, cioè di coloro che meglio potevano contribuire alle discussioni, ed anche di alcuni per la male scelta contemporanea del Consiglio provinciale, e l'eccesso di umiltà di altri, che amano di comparire piuttosto quali spettatori soltanto, invece che quali membri del Congresso, fece sì che questo si aprì con pochi, i quali però vanno mano mano crescendo.

Tuttavia esso fu aperto con ottimi auspici. C'era presente anche il R. Prefetto co. Barbesono ed altre autorità erano pure all'apertura. Il Presidente dell'Associazione agraria co. Gherardo Freschi con un discorso che ci dispiace di non poter largamente riassumere per l'angustia del tempo e dello spazio, preluse eloquentemente, trattando il tema di questo accostarsi che fanno sempre più la scienza e la pratica, e del bisogno che si rendano famigliari tra loro per gli effetti economici che ne devono conseguire a vantaggio del paese.

Dopo che il co. Freschi asperse così splendidamente e con plauso generale il Congresso, si venne all'elezione del seggio stabile.

Fu eletto, per acclamazione, a presidente il fav. ab. Felice De Benedetti, preside del Comitato agrario di Conegliano. Quest'uomo che agita con efficacia tutte le questioni di utilità pubblica nel suo paese, riceveva con questo un meritato omaggio della stima che hanno per lui i vicini, che hanno veduto gli effetti della sua attività. Come abbiamo detto altra volta, egli, che contribuì tanto al buon esito del Congresso di Conegliano l'anno scorso, diresse nella Gazzetta di Conegliano alcune lettere sui nostri

allevamenti al Direttore di questo foglio, e ne fece dono al Congresso, come altri fecero di altri opuscoli di occasione.

A vicepresidente fu eletto il prof. Nalino, direttore della Stazione agraria sperimentale di Udine, a segretario generale il sig. Morgante, segretario della Associazione agraria friulana, a segretarii il sig. Domenico Pecile, assistente del nostro Istituto tecnico ed assistente al Museo industriale di Torino, ed il sig. Romano veterinario.

Costituito il saggio, parlò l'on. Pecile deputato, in qualità di Commissario designato dal Ministro di agricoltura per il Congresso, facendo rilevare particolarmente la utilità dell'azione spontanea, associata e seguita dei più illuminati promotori dei progressi agricoli. Le sue parole venivano opportunamente a completare quelle del co. Freschi, il quale aveva mostrato come il bestiame non è più considerato come uno strumento della produzione, ma anche come un utilissimo prodotto dell'agricoltura. Dall'altra parte il presidente De Benedetti con gentile pensiero notò come la Provincia del Friuli erastata la prima ad aver l'esempio della cooperazione della Rappresentanza Provinciale ai progressi economici del paese, ordinando l'introduzione di razze bovine miglioranti e spendendo una egregia somma per questo. Egli così rispondeva colla sua lode sincera ed opportuna, forse senza saperlo, ad una teoria, coltivata tra noi da alcuni egregi Consiglieri provinciali, per i quali la Provincia è un essere fittizio, la cui rappresentanza deve farsi un dovere di nulla prevedere e provvedere. Fortuna, che sul terreno della pratica la cosa fu, qualche volta almeno, altrimenti, ed anche i tori importati lo provano.

Sospesa la seduta, fu ripresa la sera. Noi costretti, nostro malgrado, a parlare del Congresso in brevi termini, ci riserviamo a darne più utile notizia col resoconto stenografato alla mano. I soggetti che si trattano al Congresso torneranno poi facilmente altre volte in discussione nel nostro giornale, a norma che se ne presenteranno le non infrequenti occasioni.

Il primo tema discusso fu quello importante, su cui porse una bella e studiata relazione Ottavio Facini, uomo tra i più competenti nella materia, dei suggerimenti da proporsi, affinché i provvedimenti attuati dal Consiglio provinciale per favorire il miglioramento della razza bovina, abbiano più solleciti risultati.

Sopra le conclusioni del relatore, discussero con lui i signori Pecile, Cernazai, Morgante, De Benedetti, Valussi ecc. e si risolse che ad avvantaggiare i detti provvedimenti abbiano da imporsi ai compratori degli animali all'asta delle opportune discipline zootecniche; ch'abbiansi da provvedere anche per la montagna ed il pedemonte dei tori delle migliori e più opportune razze da latte; che agli acquirenti dei tori si debba imporre il vincolo di collocarli nella regione a cui si addice la razza, e che anche le vendite abbiano da farsi distretto per distretto, portandovi appunto quelli della razza addattata e che si abbiano da apportare dei tori molto scelti, molto giovani e di accertata nobiltà di razza, per la genealogia che se ne ha. I provvedimenti zootecnici poi cadono nel secondo quesito, che sarà oggi discusso.

Facciamo avvertito il pubblico, che le radunanze di oggi (2 sett.) saranno alle ore 8 ant. ed alle 5 pom.; e quelle di domani alle 8 ant. ed alle 12 merid.

Le radunanze si tengono nel Teatro Minerva; e l'ingresso è libero.

**Teatro Sociale.** Un bel teatro, iersera: oltre alla città, vi erano rappresentate da un contingente non piccolo anche le varie parti della provincia e altri paesi oltre i confini di questa. Animati vieppiù anche da questa accorrenza, gli artisti andarono a gara nel cantare la loro parte l'un meglio dell'altro. E il pubblico, soddisfattissimo, largheggiò con essi di dimostrazioni assai lusinghiere. La signora Ciuti (la cui ricomparsa sul palcoscenico fu salutata di un vivo applauso) e i signori Vizzani e Giraudet furono festeggiati moltissimo con battimani e chiamate al proscenio. Ci fu iersera nelle ovazioni un'insistenza, quale, forse, non si era mai nelle sere precorse notata: citiamo, ad esempio, quella che, dopo l'aria dei gioielli, obbligò la signora Ciuti a venire avanti sulla ribalta e a rimanervi a ringraziare il pubblico per una durata non tanto breve. La sua parte di «bravo» ed chiamata al proscenio le ebbe pure il sig. Brogi. Anche la signora Jones fu nel terzo atto applaudita. Altri applausi anche al coro nel canto militare del ritorno in patria. Bene, dunque, su tutta la linea.

Stasera, sesta rappresentazione del Faust.

**Un artista udinese.** Luigi Pantaleoni, ex tenore del teatro italiano di Parigi e della compagnia di Londra, è morto a Wevey nella Svizzera. Il defunto oltre ad essere stato un bravo artista, aveva anche combattuto nelle guerre dell'indipendenza italiana.

## CORRIERE DEL MATTINO

Ieri, 1° settembre, era atteso a Firenze l'on. Minghetti per inaugurare i lavori della Commissione incaricata di studiare la modificazione da introdurre nella legge e nel Regolamento della contabilità generale dello Stato. Era

pur atteso, ieri, a Firenze, anche l'on. Sella, che è uno dei componenti la Commissione medesima. La dunque s'incontreranno l'on. Minghetti e l'on. Sella, e il Cor. Italiano pretende che in tale occasione si deciderà la questione del rimpasto del Ministero.

Ecco ciò che leggiamo in quel giornale a questo proposito: «Qualora l'on. Sella accettasse il portafogli delle finanze, parrebbe probabile che l'on. Minghetti assumesse il portafogli degli affari esteri e che l'on. Visconti Venosta andrebbe ministro plenipotenziario a Londra. Dato il connubio del Sella col Minghetti, il portafogli dell'istruzione pubblica sarebbe offerto a un ragguardevole deputato della destra, che altre volte lo ha ricusato, ma che, si dice, sarebbe disposto a dare la sua cooperazione per stringere viemmeglio il fascio delle forze del partito moderato. Queste sono, in succinto, le notizie trasmesse dalla capitale.»

Abbiamo da Roma, dice la Patria di Bologna, che è stato firmato il decreto dello scioglimento della Camera e della prossima convocazione dei collegi elettorali. Non importa dire che diamo la notizia con tutte le debite riserve.

L'Italia annunzia che l'Austria e l'Italia sottoscrissero una convenzione, secondo la quale i marittimi di ambedue gli Stati sono esenti dall'obbligo del passaporto.

Crediamo molto premature, dice l'Opinione, le notizie che si danno intorno a provvedimenti di sicurezza pubblica nella Sicilia. Sino ad oggi non fu presa alcuna deliberazione definitiva su questo argomento.

La notizia data dall'Esercito e da noi riprodotta che fosse per essere confidato al generale Pallavicini il comando delle truppe in Sicilia, è per lo meno prematura. (Libertà)

Un telegramma del Fanfulla da Messina ci informa che, nella notte del 30 al 31 agosto furono avvertite colà parecchie scosse di terremoto.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 1.** Il Figaro annunzia che Mac-Mahon riceverà solennemente giovedì l'ambasciatore di Spagna: I deputati dell'Unione repubblicana si riuniranno mercoledì a Parigi.

**Madrid 31, (sera).** I carlisti tentarono due assalti contro Puycedra, ma furono respinti. Essi ritiraronsi lasciando alcune armi e munizioni sotto le mura.

**Parigi 1.** Nigra è arrivato.  
**Borgo Madama 1.** Molti carlisti del Corpo di Saballs disertano. Ieri, Liria fu grandemente allarmata, avendo Saballs minacciato di prendere ostaggi. La truppa francese prese le armi dietro la voce che i carlisti avessero violato il territorio. Stanotte i carlisti diedero a Puycedra un assalto furioso che fu però respinto. Parecchie case bruciano nel sobborgo di Puycedra.

**Parigi 1.** Il processo contro i complici nella fuga dell'ex-maresciallo Bazaine avrà luogo il 9 corrente. L'imperialista Journal de Bordeaux venne sospeso. Parecchi prefetti furono chiamati a Parigi. Posdomani arriverà il granduca Nicolaievich di Russia.

**Vienna.** 1. settembre. Nell'odierna Estrazione dei viglietti del 1864 sortirono le seguenti vincite: Serie 256 N. 52 vincita principale, Serie 1531 N. 57 vince f. 20,000, Serie 1192 N. 6 f. 15,000, Serie 3761 N. 51 f. 10,000. Ulteriori Serie estratte: 604, 711, 738, 1375, 1479, 1912, 2689, 3017, 3208, 3325, 3585.

## Ultime.

**Pest 1.** Il prossimo bilancio degli honved verrà notevolmente ridotto.  
Il governo propose che siano accordati all'Unionbank cinque milioni d'indennizzo.

**Breslavia 1.** Ebbero luogo delle dimostrazioni pacifiche per commemorare l'anniversario della morte del socialista Lassalle.

**Berlino 1.** I sacerdoti evangelici dichiararono d'assentire al matrimonio civile ed anche all'impianto dei registri dello stato civile.

**Londra 1.** Si annuncia da Rio Janeiro in data del 29 agosto che il governo del Chili decise di presentare alle Camere la proposta di convocare a Lima un congresso americano allo scopo di appoggiare la guerra d'indipendenza di Cuba. Il governo del Chili ha già disposto all'uopo la somma di un milione di dollari.

**Parigi 1.** Il capitano Bigodet, ufficiale d'ordinanza del ministro della guerra, è partito per la Germania allo scopo di assistere alle manovre autunnali.

Osservazioni meteorologiche			
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
1 settembre 1874	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul	756.7	755.6	756.3
livello del mare m. m.	59	37	62
Umidità relativa . . .	sereno	sereno	sereno
Stato del Cielo . . .			
Acqua cadente . . .	calma	S.O.	N.E.
Vento (direzione)	0	1	3
Termometro centigrado	22.8	20.7	21.2
Temperatura (massima)	28.7		
Temperatura (minima)	16.3		
Temperatura minima all'aperto	14.9		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 31 agosto		
Austriache	196.1/2	Azioni 145.1/2
Lombardo	85.1/4	Italiano 67.1/4
PARIGI 31 agosto		
3 0/0 Francese	63.75	Ferrovie Romane 68.75
5 0/0 Francese	99.42	Obbligazioni Romane 184.—
Banca di Francia	3880	Azioni tabacchi —
Rendita italiana	67.40	Londra 25.18.—
Ferrovie lombarde	320.—	Cambio Italia 9.1/8
Obbligazioni tabacchi	494.—	Inglese 92.11/16
Ferrovie V. E.	205.—	
LONDRA, 31 agosto		
Inglese	92 7/8 a —	Canali Cavour —
Italiano	67 3/8 a —	Obblig. —
Spagnuolo	17 7/8 a —	Merid. —
Turco	41 1/2 a —	Hambro —

VENEZIA, 1 settembre		
La rendita, cogli interessi da 1 luglio p. p., pronta 74.15		
a — e per fine settembre p. v. a 74.25.		
Fior. aust. d'argento	2.60	—
Banconote austriache	2.49 3/8	2.49 1/4 p. d. o.
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0/0 god. 1. genn. 1875 da L. 71.95	a L. 72.—	
» » » 1 lug. 1874	74.10	74.15
Valute		
Pezzi da 20 franchi	21.97	21.96
Banconote austriache	249.—	249.25
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5 per cento	
» Banca Veneta	5 1/2	»
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 1 settembre		
Zecchini imperiali	fior. 5.23.1/2	5.24.1/2
Corona	—	—
Da 20 franchi	8.80.—	8.80.1/2
Sovrano Inglese	11.04	11.05
Lire Turche	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento	104.50	104.65
Colonati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, al 31 ag. al 1 sett.		
Metalliche 5 per cento	fior. 71.75	71.80
Prestito Nazionale	74.85	74.80
» del 1860	109.20	109.50
Azioni della Banca Nazionale	974.—	975.—
» del Cred. a fior. 180 austr.	239.75	240.50
Londra per 10 lire sterline	109.80	109.75
Argento	104.—	103.80
Da 20 franchi	8.82.—	8.81 1/2
Zecchini imperiali	—	—

## Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 31 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.80 ad L. 20.50
Granoturco	»	19.10 » 20.40
Segala nuova	»	14.50 » 15.—
Avena	»	12.— » 12.30
Spelta	»	24.60 » 24.80
Orzo pilato	»	24.60 » 24.80
» da pilare	»	12.40 » 12.60
Sorgo casso	»	7.51 » 7.71
Mistura	»	12.50 » 12.70
Miglio	»	14.50 » 14.70
Lenticchia il k. 100	»	40.— » 41.—
Fagioli (di pianura)	»	— » —
Fagioli (alpini)	»	— » —
Castagne	»	— » —
Saraceno	»	— » —
Fave	»	— » —

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Venezia	— da Trieste	per Venezia	— per Trieste
2.4 ant. (dir.)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	8.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.)
9.44 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 37186-3379, Sez. II.

## R. Intendenza di Finanza in Udine.

## AVVISO D'ASTA

dietro offerta d'aumento.

In seguito all'Avviso 7 agosto corrente n. 35141-8049, Sez. II, essendosi ottenuta miglione in grado di ventesimo pel taglio e vendita delle piante e ceduo appiedi descritte,

si fa noto

che nel giorno 7 settembre 1874, alle ore 11 ant. si terrà presso questa Intendenza nuovo pubblico incanto, nella delibera definitiva di cadavere dei tre lotti al migliore offerente, sul dato dell'ottenuta miglione e sotto osservanza delle condizioni tutte stabilite nel primitivo Avviso 23 luglio prossimo passato n. 32039-2558, Sez. II, e cioè:

Lotto I. Pelle 1872 Quercie ed Olmi nella presa VII e pel Ceduo nella presa VIII del Bosco Bando in Comune di Carliano, prezzo di stima forestale l. 13.407.87, prezzo di delibera provvisoria l. 19.328.26, prezzo dell'offerta di miglione l. 20.296.00.

Lotto II. Pelle 812 Quercie nella presa III del Bosco Arrodola in Comune di S. Giorgio di Nogaro, prezzo di stima forestale l. 6289.22, prezzo di delibera provvisoria l. 7735.74, prezzo dell'offerta di miglione l. 8124.00.

Lotto III. Pelle 1016 Quercie nella presa I e pel Ceduo nella presa II del Bosco Baredi in Comune di S. Giorgio di Nogaro, prezzo di stima forestale l. 5272.09, prezzo di delibera provvisoria l. 5693.85, prezzo dell'offerta di miglione l. 5980.00.

Dato a Udine, 22 agosto 1874.

L'Intendente  
TAJNI.

## DA VENDERE

un carrettino, con mantice levabile, in ottimo stato. Rivolgersi al maniscalco Pietro Colautti vicino la Chiesa di S. Cristoforo.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 555.

Il Sindaco di Teor  
AVVISA

che a tutto 20 settembre 1874 resta aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestra della Scuola Mista di Rivarotta collo stipendio annuo di 1.500.

2. Maestra della Scuola femminile di Teor collo stipendio annuo di 1.366.

Le aspiranti produrranno a questa Segreteria le loro domande corredate a Legge entro il 20 settembre 1874 surricordato.

Teor il 28 agosto 1874

Il Sindaco  
VALENTINO LEITA.

N. 467.

Comune di Cassacco  
AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 25 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare della scuola maschile di Cassacco cui va annesso l'annuo stipendio di 1.500.

Le istanze d'aspiri documentate a Legge dovranno essere insinuate al protocollo municipale entro il termine suddetto.

Cassacco il 25 agosto 1874

Il Sindaco  
G. MONTAGNAGO.Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo  
IL SINDACOdel Comune di Forgaria  
AVVISA

Reso vacante il posto di farmacia in Forgaria per rinuncia del sig. Fem Raimondo è aperto il Concorso per rimpiazzo a tutto venti settembre p. v. Gli aspiranti produrranno l'istanza a quest'Ufficio Municipale in bollo competente e corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita  
b) Certificato di moralità del Sindaco del Comune dell'ultima biennale dimora  
c) Certificato dell'ottenuto privilegio farmaceutico.Dall'Ufficio Municipale di Forgaria  
il 21 agosto 1874Il Sindaco  
PIETRO FABRIS.

al N. 1011

Provincia di Udine Distretto di Impezzo  
Comune di Forni di Sopra

## AVVISO D'ASTA

secondo esperimento

Essendo riuscito deserto, l'incanto oggi tenuto in questo Ufficio per la vendita di n. 873 (ottocentotrentatré) piante abete dei boschi Varmost e Giavat del diametro e sul dato di stima d'ital. l. 9518 (novemilcinquecentodieciotto) di cui l'avviso il corrente pari n. diramato ai diversi Municipi ed inserito nel *Giornale di Udine* — così si rende a pubblica conoscenza che sarà tenuto un secondo esperimento il giorno 12 settembre p. v. alle ore 10 antem. colle stesse norme, formalità e condizioni aditate nell'avviso precedente al quale ogni aspirante dovrà riportarsi — avvertendo che sarà fatto luogo all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente.

Il termine utile alla presentazione d'una offerta non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione stessa scadrà alle ore quattro (4) pom. del quindicesimo giorno successivo a quello dell'aggiudicazione predetta.

Il presente sarà pubblicato all'albo dei Municipi ed inserito nel *Giornale di Udine* come il precedente.Dal Municipio di Forni di Sopra  
il 26 agosto 1874

Il Sindaco

B. CORADAZZI.

## AVVISO

per proibizione di caccia e pesca.

Il sottoscritto valendosi della facoltà accordata dall'articolo 712 del Codice civile vigente

## fa assoluto divieto

a chiunque d'introdursi nei fondi di sua proprietà appiedi descritti per esercitare qualsiasi specie di caccia e pesca.

Le contravvenzioni saranno denunciate alle competenti Autorità.

Descrizione dei fondi su cui cade il divieto.

1. Tenimento detto di Percotto in Comune di Pavia d'Udine posto tra i confini:

a levante, le ghiaie del Torrente Torre,

a mezzodi, lo Sperone in pietra, eretto a difesa dello stesso torrente, e inoltre gli Orti appartenenti a Micece Marco, Tuzzi Gio. Batt., Tuzzi Amadio, Tuzzi Tobia, questa ragione, Casali Consorti, Nigris Luigi, Meneghini Girolamo, Dobler Francesco, Perinelli Maria, questa ragione, De Carli Carlo e questa ragione colle adiacenze della Casa di villeggiatura,

a ponente la strada postale che conduce a Udine, Beretta co. Fabio, Lovana co. Antonio, Valentini Mantica eredi q. co. Urbano.

a tramontana Agricola eredi q. nob. Nicolò, ed oltre stradella che da Pavia conduce al Torrente Torre.

2. Tenimento detto di Cortello, frazione del suddetto Comune di Pavia d'Udine, che confina:

a levante con stradella consortiva colla strada postale da Udine a Palma e cogli eredi del nob. Nicolò Agricola, a mezzodi gli stessi eredi nobili Agricola,

a ponente gli stessi eredi Agricola, stradella consortiva in parte ritagliata, Basaldella Rosano e Moro Antonio, a tramontana il Rivolo di Cortello ed oltre Morandini Andrea, questa ragione, eredi Desenibus e Covasso fratelli

Udine, 24 agosto 1874.

FRANCESCO CAISELLI.

N. 426

Municipio di Vito d'Asio  
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 settembre prossimo viene aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra delle scuole di questo Comune.

a) Maestro nel capoluogo di Vito d'Asio coll'annuo stipendio di 1.500.

b) Maestro nel Canale di Vito, coll'obbligo dell'istruzione anche nella frazione di Canale di S. Francesco coll'annuo stipendio di 1.500.

c) Maestro nella frazione di Anduins coll'annuo stipendio di 1.250.

d) Maestra nel Capoluogo di Vito d'Asio coll'annuo stipendio di 1.333.

I Maestri del capoluogo e di Canale di Vito devono essere sacerdoti, per sopperire alle mansioni di Cappellani Comunali, ed hanno l'obbligo della scuola serale nell'inverno, e festiva nell'estate.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiri corredate dai documenti prescritti saranno prodotte a questo Municipio.

Vito d'Asio, 25 agosto 1874.

Il Sindaco ff.

PASQUALIS G. MARIA

N. 815

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
Comune di Paluzza

A tutto il 29 settembre p. v. si riapre il concorso agli sottoindicati posti di maestri e maestre delle Scuole di questo Comune cioè:

a) Maestro in Cleulis con l'annuo stipendio di 1.500.

b) Maestro in Rivo con l'annuo stipendio di 1.500, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Il maestro di Rivo dovrà essere sacerdote e ad entrambi incombe l'obbligo della Scuola serale nei mesi invernali e festiva, pegli adulti.

c) Maestra di Paluzza con l'annuo stipendio di 1.450.

d) Maestra di Timau con l'annuo stipendio di 1.366 pagabili come sopra.

Alle maestre incombe l'obbligo della Scuola festiva per le adulte.

Gli aspiranti insinueranno a quest'Ufficio le loro istanze entro il termine suddetto, corredate dai titoli prescritti dalle vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Dal Municipio di Paluzza, il 26 agosto 1874

Il Sindaco

DANIELE ENGLARO.

Gli Assessori

C. Morocutti

F. Morocutti.

Il Segretario

Barbacetto

## AVVISO

## del Sindaco di Sequale

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola femminile in questo Capoluogo comunale di Sequale.

Lo stipendio è d'it. l. 334, pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti dovranno corredate l'istanza dei necessari documenti e produrla a questo protocollo in tempo debito per essere assoggettata alla deliberazione del Consiglio comunale.

Sequale, 22 agosto 1874

Il Sindaco

G. ODORICO.

N. 641

IL SINDACO

del Comune di Remanzacco  
AVVISA

che a tutto settembre p. v. mese resta aperto il concorso al posto di maestro per la scuola Elementare maschile di Orzano con l'annuo stipendio di 1.500.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso a questa segreteria Municipale non più tardi del 30 del suddetto mese, corredate dai prescritti documenti.

Remanzacco, 20 agosto 1874

Il Sindaco

PASINI-VIANELLI.

N. 1737. II

Provincia di Udine Distretto di Pordenone  
Comune di Fontanafredda

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Maestro di grado inferiore per la Scuola di Fontanafredda retribuito coll'annuo stipendio di 1.500.

Maestro per la Frazione di Vigonovo, e per la classe II, col soldo annuo di 1.650.

Maestra per la Scuola di Fontanafredda di grado inferiore.

Maestra, per quella di Vigonovo; retribuite queste due ultime, con l'annuo corrispettivo di 1.433.33.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate:

1. Dalla fede di nascita.

2. Da un attestato di moralità del Sindaco dell'ultimo domicilio dell'aspirante.

3. Da Certificato di sana costituzione fisica.

4. Dalla Patente di abilitazione, non esclusi tutti gli altri documenti, che venissero a provare gli eventuali servizi prestati.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Fontanafredda, 26 agosto 1874

Il Sindaco

FRANCESCO ZILLI.

## ATTI GIUDIZIARI

## Fallimento

di Giuseppe Camilini.

Si avvisano i creditori nel fallimento suddetto di rimettere nel termine di cui all'articolo 601 Codice di Commercio al Sindaco del medesimo sig. avvocato Federico Valentini domiciliato in Udine i loro titoli di credito oltre ad una nota in bollo da 1.126 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito in questa Cancelleria; e di comparire davanti al sig. Giudice delegato dottor Luigi Zanellato, nella camera di sua residenza in questo Tribunale nel giorno primo ottobre prossimo venturo ore 10 ant. per procedere alla verifica-

zione dei crediti che sarà continuata senza interruzione fino al suo compimento.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Udine  
il 30 agosto 1874

Il Cancelliere

LOD. MALAGUTI.

## AVVISO

per stima immobiliare.

Lenna Domenica moglie a Carlo Lenna di Terzo fa istanza al Presidente del Tribunale Civile in Tolmezzo per nomina di perito, che stimi i su bastandi immobili di ragione del debitore Muner Valentino fu Pietro pur di Terzo, designati in mappa del Comune Censuario di Terzo ai N. 230, 231, 246, 302 a, 302 b 333, 394, 629, 630, 720, 727, 728, 848, 850, 917, 1004 a, 1073 a, 1149 b, 1153, 1165, 2439, 3410, 3411, 3412, 3498, 805, 808 tutti intestati in Censo a Muner Caterina di Valentino maritata Nait, tranne gli ultimi due intestati al debitore.

Avv. MICHELE GRASSI.

ai N. 32 e 33. R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

## fa noto

che nei Verbal 3 e 9 corrente ai suindicati N. venne accettata beneficiamente ed a termini del Testamento 3 dicembre 1873 N. 3331 atti Anzil, l'Eredità di Da Rio Valentina q. Francesco era moglie di Pietro Pellarini di Artegna, colà morta il 23 luglio 1874, dalla figlia Angela Pellarini maritata in Antonio Palese di Gemona, e dalla nuora Maria della Marina q. Giuseppe moglie dell'assente Policarpo Pellarini di Artegna per sé e pel minore suo figlio Pietro di detto Policarpo Pellarini.

Gemona, il 27 agosto 1874

Il Cancelliere

ZIMOLO.

N. 34. Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

## fa noto

che l'Eredità intestata di Liva Vitalia di Giacomo, era moglie di Antonio Bierti di Gemona, qui morta il 14 luglio 1874, come nel Verbale 15 corrente a questo N. accettata beneficiamente dalla di lei figlia Rosa Bierti minore mediante suo padre Bierti Antonio di Pietro di Gemona.

Gemona, 27 agosto 1874

Il Cancelliere

ZIMOLO.

## ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

## ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

## Farmacia reale e Filiale

FILIPPUZZI AL «CENTAURO» e PONTOTTI ALLA «SIRENA»

## UDINE

## CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti Radici di Salsapariglia e Giammalena, di Cina gentile del Giappone ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione raddolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provvedute delle Acque di Pejo, Recoaro, Valdarno, Cattulano, Raineriano, Salso-jodiche di Sales ecc. ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VAL CARLSBADER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il Siroppo di Tamarindo Filippuzzi e le sublimi qualità, di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.

## FARMACIA REALE

PIANERI E MAURO

25 ANNI DI SUCCESSO

## PILLOLE ANTIEMOROIDALI

e purgative

DEL CELEBRE PROFESSORE

GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara e si vende esclusivamente nella suddetta Farmacia all'Università di Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle affezioni emorroidali si interne che esterne giova mirabilmente in tutte le malattie nervose, nella gastroenterite ecc. ecc. Vedi l'opuscolo che si dispensa gratis.

Onde evitare le contraffazioni dei impudenti imitatori e garantire i pazienti fiduciosi, queste Pillole si vendono in flaconi bleu portanti il nome di Giacomini rilevato in vetro.

Deposito generale PADOVA da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università. UDINE Farmacie Filippuzzi, Comessati, Fabris, Comelli e Alessi a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quartaro, a PORTO GRUARO da Fabbriani, a PORDEONE da Marini e Varaschini, e in tutte le principali d'Italia e dell'Estero.



## DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolò Clain parrucchiere

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata acqua Celeste al flac L. 4.